

# *Prosa*

SEI SPETTACOLI TEATRALI  
BELLI E PROFONDI, IN CONTINUO  
DIALOGO CON IL PRESENTE





*Foto di Luca Del Pita*

SABATO 18 NOVEMBRE - ORE 21.00

## *Spezzato è il Cuore della Bellezza*

Lo spettacolo racconta la storia di un cosiddetto triangolo amoroso, lui, lei, l'altra e, tramite i frammenti e le immagini di questa storia, offre allo spettatore uno sguardo sull'Amore nelle sue pieghe dolorose e tormentate, attraverso la convivenza di tragedia e umorismo. In scena, Serena Balivo dà corpo e voce alle due donne protagoniste della storia e accanto a lei appare, in uno scenario onirico e agita da Erica Galante, la figura muta dell'uomo al centro del triangolo amoroso. Il lavoro di creazione della compagnia è partito da alcune domande sull'amore e su come questo sentimento, fondamentale nella vita umana, possa trasformarsi, degenerare, tradire i desideri e le aspettative di chi lo vive.

### *PICCOLA COMPAGNIA DAMMACCO*

Con **Serena Balivo**

e con **Erica Galante**

Ideazione, drammaturgia e regia **Mariano Dammacco**

Produzione **Piccola Compagnia Dammacco / Infinito /**

**Operaestate Festival Veneto**

Con il sostegno di **L'arboreto - Teatro Dimora | La Corte Ospitale -**

**Centro di residenza Emilia-Romagna e di CapoTrave/Kilowatt**



Foto di Serena Pea

SABATO 2 DICEMBRE - ORE 21.00

# *Il Malato Immaginario*

## *L'ultimo viaggio*

Dopo essere sopravvissuti all'inquisizione Veneziana grazie a Don Chisciotte e ritornati alle antiche glorie per merito di Romeo e Giulietta, la Compagnia dello Stivale, ora composta da Giulio Pasquati, Girolamo Salimbeni e Veronica Franco giunge a Parigi! Ma la fama e il successo non durano e, in poco tempo, la compagnia si scioglie. L'unico a rimanere fedele alla professione è Giulio Pasquati, diretto nientemeno che da Molière.

17 febbraio 1673. La quarta recita de Il malato immaginario è a rischio. Tocca a Pasquati il disperato tentativo di portare a termine la serata ricorrendo nientemeno che ai vecchi compagni dello Stivale, pregandoli di quest'Ultimo Viaggio. L'insistenza dei tre commedianti è inarrestabile, Molière è costretto a cedere: lo spettacolo deve continuare!

È una recita particolare, quella che si rappresenta al Palais Royal quella sera. Il Malato Immaginario è una farsa perfetta. Molière, da veterano della risata, costruisce nell'ultima sua opera una macchina teatrale inattaccabile, tratteggiando personaggi classici e moderni allo stesso tempo. Egli mette in scena la forza e vitalità dell'amore giovanile contrapposta con la più grande paura dell'umano: il passare del tempo. Un ultimo viaggio, ancora una volta, tra la polvere del palcoscenico, le corde, i tiri e i contrappesi. Un inno alla vita, alla risata e alla bellezza, cantato dai saltimbanchi, condito di una farsa feroce, intrisa di amore per il pubblico.

## *STIVALACCIO TEATRO*

Con **Sara Allevi, Anna De Franceschi, Michele Mori, Stefano Rota e Marco Zoppello**

Soggetto originale e regia **Marco Zoppello**

Assistente alla regia **Giulio Canestrelli**

Scenografia **Alberto Nonnato**

Costumi **Laura Salvagnin**

Maschere **Roberto Maria Macchi**

Disegno luci **Paolo Pollo Rodighero**

Costumi **Antonia Munaretti**

Organizzazione **Federico Corona**

Produzione **Stivalaccio Teatro / Teatro Stabile del Veneto e teatro Nazionale**

Distribuzione **Terry Chegia**



*Foto di Serena Pea*

SABATO 20 GENNAIO - ORE 21.00

## *Solo quando Lavoro sono Felice*

Che ruolo ha il lavoro nelle nostre vite? È una parte della vita? O è la nostra vita stessa? Quanto ci definisce il lavoro? Chi siamo fuori dal lavoro? Quanto riesci a resistere in una conversazione prima di chiedere all'altra persona "E tu nella vita che fai?" Per la nostra generazione, i confini tra lavoro e vita sono sfumati: il nostro self è definito in buona parte dal lavoro che facciamo. E quello che facciamo, lo facciamo sempre, siamo operativi tutto il giorno, tutti i giorni. Dopo il precariato, la nuova frontiera tossica del lavoro corrisponde a uno stato continuo di autosfruttamento, difficile da riconoscere e da interrompere.

In scena, Niccolò e Lorenzo parlano dei loro rispettivi capi: Niccolò e Lorenzo. Ma in scena ci sono anche i rispettivi capi di Niccolò e Lorenzo: Niccolò e Lorenzo, che parlano di Niccolò e Lorenzo. Una conversazione sul lavoro, sulla vocazione, sui soldi, sul capitalismo, sul tempo di vita e il tempo di lavoro, sui pranzi con se stessi, sulla disperazione.

*CARROZZERIE NOT*

Di e con **Lorenzo Maragoni** e **Niccolò Fetterappa**

Residenza produttiva **Carrozzerie | n.o.t**

Produzione **La Corte Ospitale**

Con il sostegno di **MiC, Regione Emilia-Romagna, Ferrara Off APS**





Foto di Stefania Saltarelli



VENERDÌ 2 FEBBRAIO - ORE 21.00

Io

Il radiologo esaurito fa le lastre sui cappotti dei pazienti mentre un essere impersonale oltraggia i luoghi della provenienza ansimando su un campo fatto a calcio.

lo cresce inumando e disumano, inventando lavatrici e strumenti di quieto vivere. Il radiologo spossato avvolge un neonato con l'affetto della madre, un individualista piega lenzora a tutto spiano fino ad unirsi ad esse per lasciare tracce di seme sul tessuto del lavoro.

Tre persone vegliano il sonno a chi lo sta facendo mentre il piegatore di lenzora, appesantito dal suo stesso seme, scivola sotto l'acqua che si fa doccia e dolce zampillare.

lo mangia la vita bevendo acqua rotta che è portavoce dell'amaro nascere, il piegatore di lenzora parte per la galassia rompendo l'idillio con il tessuto amato.

Si gioca all'oca, parte il dado di sottocchio, lo si affida alla bellezza del profilo per passare sotto infissi angusti. Ogni tanto un torneo, un uomo che cimenta in imprese impossibili ma rese rare dalla sua enfasi, un ufo giallo scrutante esseri e parole, un visionario vede vulva nelle orecchie altrui.

E lo, affacciato sul mondo terzo dove scopre che, tra piaghe e miseria, serpeggia l'appetito non supportato dalla tavola imbandita.

*ANTONIO REZZA e FLAVIA MASTRELLA*

Di **Flavia Mastrella** e **Antonio Rezza**

Con **Antonio Rezza**

Quadri di scena **Flavia Mastrella**

(Mai) scritto da **Antonio Rezza**

Assistente alla creazione **Massimo Camilli**

Prodotto da **RezzaMastrella** e **La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello**



SABATO 17 FEBBRAIO - ORE 21.00

## Puzzle

Dopo il grande successo di Improvvisamente, i Fuori di Teatro alzano l'asticella e mettono in scena uno spettacolo di improvvisazione dove si proverà a mettere a fuoco i vari livelli emozionali e gli aspetti delle relazioni umane attraverso dei piccoli corti teatrali. Sarà uno spettacolo poetico e struggente, oppure crudo e folle, forse ironico, drammatico, realistico o parodistico? Non lo sappiamo e non lo sanno nemmeno i protagonisti, lo scopriranno assieme al pubblico durante la loro performance.

L'obiettivo principale dello spettacolo è quello di valorizzare le differenze e di dimostrare che ogni individuo ha un talento speciale da offrire al mondo, indipendentemente dalle loro abilità o disabilità. Inoltre, lo spettacolo offre un'opportunità per abbattere le barriere tra i membri della comunità, creare legami più forti e promuovere una cultura dell'inclusione e della diversità.

Grazie al Protocollo di Intesa "Teatro e Salute Mentale", sottoscritto dagli Assessorati regionali alla Cultura, alle Politiche Giovanili, alle Politiche per la Legalità e alle Politiche per la Salute, si è costruito un terreno comune per la valorizzazione del Teatro, elemento di benessere psichico e, soprattutto, di crescita individuale e collettiva. Si tratta di una vera e propria stagione teatrale che intende promuovere le compagnie operanti nei diversi Dipartimenti di Salute Mentale della Regione Emilia-Romagna.

### FUORI DI TEATRO

Fuori di Teatro è un'associazione di volontariato composta da operatori, volontari e utenti del Servizio Sociali, del Centro di Salute Mentale e del Sert dell'Ausl di Fidenza (Pr).

Autore e regista **Marcello Savi**



*Foto di Enrico Baraldi*

SABATO 2 MARZO - ORE 21.00

## *Gli Altri*

*Indagine sui nuovissimi mostri*

Capita, vagando per i social, di imbattersi in un certo tipo di commenti. Li abbiamo presenti tutti.

Noi li guardiamo e ci chiediamo: ma chi è che ha scritto una cosa del genere? Da dove viene tutto questo odio? Perché questo essere umano è così follemente arrabbiato? Cosa gli è successo?

Questi commenti li hanno scritti gli Altri, quelli radicalmente diversi da noi.

Gli Altri è uno spettacolo che nasce da un'ossessione: quella di capire chi si nasconde dietro a questi lampi di odio. Chi sono, dunque questi altri Altri?

Lo spettacolo si snoda alla maniera di un'indagine, cercando di mettere insieme i pezzi dell'identità di uno di questi Altri, di rincorrerla, approfondirla. Provare a immaginare, ad immedesimarsi in una vita diversa dalla nostra, a stabilire un contatto con uno di questi Altri, a parlarci, per cercare quali siano gli elementi che ci dividono e quelli che ci uniscono a questa umanità che noi amiamo immaginare così lontana da noi.

### *KEPLER - 452*

Con **Nicola Borghesi**

Regia **Nicola Borghesi**

Drammaturgia **Riccardo Tabilio**

Ideazione tecnica **Andrea Bovaia**

Coordinamento **Roberta Gabriele**

Con il contributo di **ERT/Teatro Nazionale**

Con il sostegno di **L'Arboreto - Teatro Dimora e La Corte Ospitale - Centro di Residenza Emilia-Romagna**

Con il sostegno di **Agorà/Unione Reno Galliera**

Con il patrocinio di **Amnesty International Italia**